



Via Barberini, 36  
00187 Roma

(+39) 06  
97605111

(+39) 06  
97605109

segreteria@cida.it

www.cida.it

## DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

### Quadro della situazione

Le proposte di intervento a sostegno dello sviluppo industriale del Paese devono rispondere alla chiara e comune esigenza, imprescindibile, di sostenere il percorso di trasformazione tecnologica e digitale del nostro sistema produttivo. Serve, dunque, avere un quadro chiaro e stabile di riferimento, che dia fiducia e sicurezza alle imprese, soprattutto alle PMI, rispetto allo scenario in cui si muovono e che le agevoli nel programmare gli investimenti di breve e medio-lungo periodo, necessari per competere in un mercato globale. Il PNRR, in riferimento alle risorse per la digitalizzazione dedicate specificamente alle pubbliche amministrazioni, indirizza gran parte degli interventi verso misure riferite all'assetto strutturale tecnico/sistemico di riferimento (cloud, strumenti operativi, interconnessioni, API) e a una professionalizzazione dal solo lato utente dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Ciò sottintende una strategia che non contempla la dotazione di risorse professionali informatiche interne alle pubbliche amministrazioni; tale scelta sembra essere avallata dalla recente decisione del Legislatore nazionale di istituire la società 3I - esterna alle amministrazioni INPS, INAIL e ISTAT – incaricata di gestire i sistemi informativi e le banche dati di questi tre Enti, che svolgono funzioni di eccezionale e delicatissima rilevanza. Si è in presenza di un progetto di evidente “esternalizzazione” di una funzione organizzativa pubblica: questo progetto andrà monitorato e costantemente presidiato per consentire di valutare se l'innovazione realizzata avrà o meno comportato sia i vantaggi gestionali che le razionalizzazioni di costi attese.

### Principali linee di intervento

- Sviluppare un piano per il completamento della copertura nazionale della rete in fibra. Estendere la logica di gara per lo sviluppo di un'unica rete in fibra ottica a tutte le aree oggi senza impegni cogenti di copertura (c d B grigie, C/D senza impegni cogenti, ecc.), sostenendone parzialmente i costi con finanziamenti governativi e imponendo al fornitore vincente condizioni imprescindibili di realizzazione nonché garanzia di accesso competitivo a pari condizioni tecnico/operative a tutti gli operatori e sanzionare la mancata realizzazione delle aree di impegno.
- Pianificare l'installazione di accessi in fibra in tutti gli edifici della PA, con particolare attenzione a scuole e strutture socio-sanitarie e amministrazioni locali per rendere possibile il passaggio a servizi digitali ai cittadini smart working degli impiegati e accesso universale a Dati della PA.
- Spostare la logica di fondo dall'eccezionalità e sporadicità tipica di interventi straordinari/emergenziali a una logica strutturata e “diffusa” passando da una visione di intervento sul macchinario all'intero ciclo produttivo (dalla macchina alla fabbrica e alla filiera), concentrandosi sull'importanza - a tutti i livelli e in modo permanente - della formazione e dell'aggiornamento delle competenze. La trasformazione digitale spinge inevitabilmente ad una evoluzione del nostro tessuto produttivo verso una connotazione più manageriale. In questo scenario il ruolo del manager è determinante per tutte le imprese in quanto “abilitato” a governare il processo di trasformazione in atto, come gestore dell'innovazione e dei processi, non più solo semplicisticamente di risorse e persone. Le nostre proposte si rivolgono a misure di carattere strutturale a sostegno dell'innovazione – sulla scia del Piano Impresa 4.0 - col presupposto di agevolare gli investimenti in capitale umano.

### Azioni da attuare

- Rifinanziare il “Voucher per consulenza in innovazione” – introdotto dalla Legge di Bilancio 2019 con uno stanziamento pari a 25 milioni di euro all'anno per gli anni 2019, 2020 e 2021 – portando lo



stanziamento ad almeno 50 milioni di euro all'anno, che potranno crescere in base ai riscontri e agli esiti che verranno ottenuti a vantaggio delle imprese, al fine di consentire ad un maggior numero di soggetti interessati di avervi accesso focalizzando l'utilizzo di tale strumento da parte delle imprese attraverso il contributo di risorse manageriali realmente esperte nell'innovazione tecnologica e di processo, conferendo un criterio preferenziale ai soggetti che abbiano conseguito la certificazione delle competenze manageriali;

- Rendere strutturale la misura del credito d'imposta per la formazione 4.0, ampliando la portata delle attività agevolabili anche alla formazione sugli aspetti gestionali e di business legati all'innovazione 4.0 e non solo alle attività formative legate alle tecnologie digitali;
- Rafforzare il ruolo del network per il trasferimento tecnologico 4.0 (DIH, Competence Center, European Digital Innovation Hub) con l'assegnazione di adeguate risorse anche per l'attività di mentoring manageriale nell'implementazione dei processi di innovazione delle imprese;
- Rendere strutturale la misura del credito d'imposta dedicato alla ricerca e sviluppo delle imprese, immaginando anche soluzioni per alleggerire il costo aziendale in caso di inserimento di profili in possesso di un dottorato o titolo specialistico equivalente, da dedicare alle attività in R&S, ovvero manager che possano vantare un background esperienziale qualificante in settori di R&S.